

Giornale d'epoca - La Lega Costituzionale - Alessandria - 13 luglio 1906

ANNO XXII ALESSANDRIA, VENERDI' 13 LUGLIO 1906 N. 29

ABBONAMENTI

ANNO . . . L. 3,50
SEMESTRE . . . 2,00

UN NUMERO SEPARATO CENT. 5
ARRETRATO . . . > 10

La Lega

COSTITUZIONALE

GIORNALE SETTIMANALE - POLITICO - AMMINISTRATIVO - LETTERARIO

INSERZIONI

In terza pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea.
Nel corpo del giornale Cent. 40.
Per più inserzioni prezzo a convenirsi.

Non si tien conto delle lettere anonime.
Non si restituiscono i manoscritti.

Per abbonamenti, inserzioni e pagamenti presso i SUCCESSORI GAZZOTTI & C. Editori Proprietari

Ai nostri giovani

Da qualche anno, i nostri giovani studenti sentono vivo e pungente il desiderio di prepararsi consciamente alla vita, trovando fra la lotta e l'attività una armonia degli anni più belli, il tempo di discutere, di studiare, di polemizzare, di obliettare, di convincersi e di farsi un'opinione propria intorno ai problemi sociali che più tengono desta la mente pubblica, affaticano l'ingegno, agitano l'umanità.

È un fenomeno interessante e simpatico che conquista l'attenzione e la benevolenza di tutti i concittadini ai quali l'esperienza, la cultura, lo studio, gli ammaestramenti della storia e della tradizione appressano che l'educazione civile è il frutto delle impressioni subite mentre gli animi sono di cura e vergini di contatti profani e volgari.

Ai nostri giovani, quindi, che si raccolgono e si organizzano, noi vogliamo parlare — poiché ci sembra venuto il momento opportuno di farlo — un linguaggio sincero, alieno dalla lode sperata e dall'adulazione, il linguaggio che ci è abituale coi nostri lettori.

Dai giovani, che, affacciati appena alla vita, prima di gettarsi nel vortice della lotta per l'esistenza, pensano a formarsi una coscienza di cittadini integri e di carattere, la società vuole promessa seria e ponderata della coerenza ai principi che cominciano a professare affinché, discesi nella virilità, non possano, essi, lasciarsi avvinghiare dai tentacoli di quel torbido interesse che tanta coscienza muta e rende inabili a seconda delle circostanze.

Ciò posto, avuta dai giovani la promessa della serietà dei propositi, della fermezza e del punto d'onore, sicuri di fare con dei gentiluomini, noi diciamo loro:

Voi siete la forza novella che alimenta la società, riempie le file, rimpiazza i posti che nella lotta restano vuoti; voi siete la fonte da cui il rivo della nostra vita sociale nasce limpido, fresco, fecondatore; voi siete la nostra più salda speranza.

Di mezzo alle placide noncuranze, alle indifferenze, al cinismo in cui tanta gioventù s'isterilisce e corrompe, è confortante lo spettacolo che ci danno la giovani vite gagliarde di coloro che alzano gli occhi alle — per loro — inesplorato e vergini cima dell'ideale, offrendo la fronte al bacio puro ed immacolato della scienza, cercando la verità, muovendo fidenti incontro alla giustizia.

Si può errare lungo la strada s'incapisce, si cade; ma ci si rialza e si riprende il cammino più coraggiosi, più alaci, più forti... verso la meta.

Le ancore serene e limpido predeliano lo splendore della giornata.

Lontani dall'esagerazione, ossequienti alla riflessione, devoti alla giustizia, schiavi della verità, i nostri giovani — nello studiare la soluzione dei problemi sociali più urgenti e più gravi — s'imporranno, fatti uomini, alla considerazione pubblica, saranno i maestri di quella libertà fortemente concepita che sola può guidare l'umanità verso gli indifendibili destini ai quali la chiamano la vera civiltà ed il vero progresso.

Questo ci piace dire oggi ai nostri giovani perché il loro esempio edificante merita ammirazione, compiacenza ed incoraggiamento; perché essi rievocano la nostra gratitudine di uomini maturi ora sorretti dalla speranza che l'eredità delle nostre devozioni più sante e dei nostri affetti più nobili toccherà a cittadini integri, onesti e consci che onoreranno la patria e la memoria nostra.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale è convocato in seconda adunanza straordinaria per il giorno 16 luglio corrente alle 11 per trattare i seguenti oggetti all'ordine del giorno:

Nominare il rappresentante della Provincia nell'assemblea generale del Consorzio autonomo del porto di Genova per il triennio 1906-1908.

Rinuncia del Consigliere avv. Brezzi alla carica di Commissario aggiunto nella Commissione provinciale di beneficenza e assistenza pubblica e sua eventuale surrogazione.

Approvazione del nuovo regolamento per il servizio dei cantonieri provinciali.

Approvazione del regolamento per la costruzione, manutenzione e conservazione delle strade provinciali, comunali e consorziati.

Interrogazione del Consigliere dott. cav. Antonino circa l'inghiottimento del estrado provinciale.

Interrogazione del Consigliere dott. cav. Antonino circa le condizioni dei beneficati provinciali.

Proposta del Consigliere comm. avv. Bocca per modificazioni alla deliberazione 4 giugno 1903 circa la determinazione del tempo per l'esercizio della caccia.

Voto circa l'erezione in corpo morale e il contrattamento nella Congregazione di carità di Passerano del lascio Almerico Radicati.

istanza di D. Celestino Darando ed altri per collocamento di un tubo di cemento attraverso la strada provinciale Castello d'Aaone-Sizza.

NOTERELLE

I socialisti si sono messi più di lena che mai a fare i teologi a rovescio, a predicare la religione dell'irreligione, a combattere il pensiero e la coscienza dei credenti per emanciparli dal giogo della fede in ossequio al libero pensiero.

Libero pensiero... ad ogni costo!

Al dogma del libero arbitrio cristiano oppongono dunque il dogma del libero pensiero ateo, materialista: un libero pensiero... necessario.

Libertà e necessità insieme!

Lo stupido asserito è inconcepibile perché va all'assurdo, dove del resto, affogano tutte le teorie di questi filosofi di moderno conio.

Chi può incatenare il pensiero? Il pensiero è libero come lo spazio.

Il pensiero sfugge a tutti i ceppi e esclude qualunque disciplina, si burla... di ogni dogma.

La libertà non è un predicato del pensiero; è la sua stessa essenza.

Il pensiero non accetta la libertà da nessuno perché ne possiede sino all'infinito.

Ma, per i deterministi della emancipazione economica, libertà di pensiero vuol dire libertà di fare quel che loro pare e piace.

Ed allora è un altro paio di maniche,

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le elezioni parziali amministrative vennero stabilite per domenica 29 luglio corrente.

I consiglieri da eleggersi sono venti.

Consiglieri Comunali scadenti:

- Balsa dott. Domenico
- Bolloni avv. Ambrogio
- Bobbio avv. Felice
- Boveri Luigi
- Debenedetti Alberto
- Denticoli Pietro
- Falcone farmacista Luigi
- Franzini comm. avv. Antonio
- Gagliardi Luigi
- Garrino farmacista Carlo
- Guerci cav. Giovanni
- Lomati Antonio
- Milanesi dott. Giovanni
- Moralis Luigi
- Panduro Saverino
- Pistoia Ernesto
- Porta Giovanni Battista
- Reposi Annibale
- Stradella geom. Luigi
- Viale Leopoldo

Consiglieri Provinciali rimanenti in carica:

- Arancio Rocco
- Balbiano Pietro
- Beltrami Giuseppe
- Bonardi cav. Andrea
- Bonzi avv. Giuseppe
- Dorsalino cav. Teresio
- Di Piero Giovanni
- Caputo cav. avv. geom. Orazio
- Casini il cav. avv. Edoardo
- Castelli Saverio
- Cavalli rag. Ettore
- Carona dott. Enrico
- De sena avv. Giovanni
- Foa sig. Mario
- Frascara avv. Giuseppe
- Gay ing. Giovanni
- Grillo Edmo
- Marescotti Federico
- Masobrio dott. Giovanni
- Micheli comm. Carlo
- Moita Riccardo
- Perfumo Cesare
- Pietrasanta Maurizio
- Pulchralo Lorenza
- Poratti avv. Ettore
- Porta Fortunato
- Pugliese chim. farm. Giulio
- Re Giuseppe
- Reschia not. Carlo
- Ricci Edoardo
- Romano Pietro
- Rovetta Giuseppe
- Sacco Paolo
- Sallo dott. Michele
- Taverna Antonio
- Tastone ing. Giuseppe
- Torre Ernesto
- Taverna Giulio
- Verzetti Angelo
- Zoppi conte avv. Giovanni

FONS SALERA

Domenica 15 corr. a questo Stabilimento delle acque salubri avrà luogo l'inaugurazione ufficiale dei bagni che già funzionano in modo inappuntabile.

A questa simpatica festa coopererà la brava banda musicale di Ottigio diretta dal maestro sig. Amabile Domenico, la quale da serio affidamento di una buona riuscita.

Chi ama divertirsi ed allo stesso tempo ci tiene a conservarsi la propria salute non manchi domenica alla Salera.

La Direzione delle Guidovie del Monferrato come negli anni scorsi ha stabilito biglietti di andata e ritorno tra Alessandria e la stazione di Frassinello a prezzi ridottissimi.

IL RIO NERO

Corre tra due file di salici dalle vecchie grappe cadenti, spartati i tronchi dalla folgore, noi del tarlo, scavati dal tempo.

Disseta lontano i grasso prati virenti avidi come spugna.

S'interna, vicino, fra l'alghie e si raccoglie sotto i salici, stagna cupo e notadibondo nella palude.

Ed oltre l'argine che contiene le superbie del torrente stilla dal grembo dello stagno un rivolo.

Il rivololetto narra col solito metro triste la storia del rio nero.

Pierito basso, tozzo, quadro, colto, affabile, ingentilito e corrotto dalla coltura: timido e temerario, belva e coniglio.

Claudia mediana, snella, iguante, contadina, linda, candida come la verità: fiera e gazzella.

Sotto il bacio del sole novello la terra aveva nuove, continue, rapide trasformazioni di manto.

Le brezze dell'aprile recavano, coll'ultimo profumo delle mammole, sospiri segreti.

Piccoli gridi d'anime gioconde, canti, garrule cavatine di cinghiale, piccole voci di speranza e di tripudio si levavano nella primavera.

E colla primavera a Pierito era tornato il martirio.

Ricorse al bronno inutilmente.

Una sera Pierito si mise alla finestra. Sovrana la calma.

Poche quercie nane, rimpicciolite dallo stinco e tendenti le magre braccia alle stelle. Gelsi neri accovacciati, un pippolo alto, spettrale, e più in là il rio nero.

Si ritrasse e, nel chiudere le inappunate, sentì il canto di una voce assonata e stanca, il vagito...

Elbe al cuore una stretta.

Se a me, se a me, parlò dolorando, fosse conca sa la dolcezza di quel canto! Chiuso.

La commozione crebbe nel suo cuore, violenta; e sulla gancia gli corsero lacrime roventi, amare.

Piansi così, a lungo, nell'avvilimento e nella solitudine.

Venne la stato.

Il bimbo di Claudia strillava forte e robusto: non aveva ormai più vagiti.

Claudia, col putto in grembo, dal limitare, salutò un giorno Pierito che passava fingendo di leggere il giornale.

Don giorno, rispose Pierito, come se nulla al mondo gli importasse più del suo giornale.

E guardò.

Dal seno fiorentino, bruciato dal luglio, profanato dall'amplesso delle stoppie, dal seno turgido pendeva il parvulo rigoglioso, roseo, tutto ciccia, e fossilato.

Pierito si fermò ad ammirare, estatico.

Stride la ciccia.

Oltre il rio nero, nell'immensa distesa delle stoppie pesa col silenzio di un deserto il meriggio ardente.

Sotto le negre grappe dei salici il rio nero sembra riposare come un'enorme serpe.

Claudia attraversò il cortile sotto il meriggio ardente, sola, discinta, leggera, coll'ansia di far presto perché il bimbo può cercarla.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 7,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale d'epoca - La Lega Costituzionale - Settimanale politico amministrativo letterario - Alessandria - 13 luglio 1906

Pag. 4

Testo in italiano

Buone condizioni.